



## Elfo Puccini

In scena «Marat-Sade»  
con i pazienti attori  
di Arte e salute

di **Claudia Cannella**  
a pagina 17

# «Marat-Sade» di Weiss Un esperimento teatrale

## In scena i pazienti-attori dell'associazione Arte e salute

Un cortocircuito per certi aspetti naturale, ma anche molto delicato da realizzare. Un triplo salto mortale che vede gli attori-pazienti psichiatrici dell'Associazione Arte e Salute di Bologna interpretare i reclusi di un manicomio che a loro volta interpretano i personaggi della Rivoluzione francese sotto la guida del Marchese de Sade, anche lui internato. È «La persecuzione e l'assassinio di Jean-Paul Marat» di Peter Weiss nella rilettura registica di Nanni Garella, anche nel ruolo del Divin Marchese insieme a Laura Marinoni in quello di Charlotte Corday, l'assassina di Marat, in scena da questa sera al Teatro Elfo Puccini sotto l'egida produttiva di Emilia Romagna Teatro.

Scritto nel 1963 e comunemente noto con il titolo abbreviato di «Marat-Sade», è un'opera che ha fatto epoca, ormai un classico dell'avanguardia del secondo Novecento, forte di messinscene celeberrime, come quella firmata da Peter Brook nel 1967. «Fin da quando ho cominciato a lavorare con l'Associazione Arte e Salute, nel 1999 — dice Garella

— avevo in mente questo testo, la cui destinazione naturale sembrava proprio quella di farlo recitare a persone con problemi psichiatrici. Ho aspettato tanto perché i pazienti-attori non erano pronti a interpretare ruoli così vicini alle loro patologie. Adesso che sono più maturi e hanno conquistato una notevole forza di gruppo ho pensato che fosse arrivato il momento. E poi c'è anche una ragione "politica": la legge dello Stato sulla chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari, approvata due anni fa, ancora non è stata attuata e mi sembrava giusto dare un segnale».

Lo spettacolo è infatti ambientato in un ospedale psichiatrico giudiziario di oggi in Italia. Lì un gruppo di internati ottiene il permesso di mettere in scena drammi e commedie e

uno di loro che è in grado di farlo, come de Sade nel manicomio di Charenton, sceglie il «Marat-Sade» in cui, nel raccontare l'assassinio di Marat, si mettono a confronto gli ideali rivoluzionari di libertà e di uguaglianza con il nichilismo aristocratico del perverso Marchese. «È una pièce virtuosistica, in cui raccapriccio e umori-

simo popolare, dialogo intellettuale e accessi di follia, rigore del teatro classico e spavalderia sfumano l'uno nell'altro in un gioco di "teatro nel teatro" am-

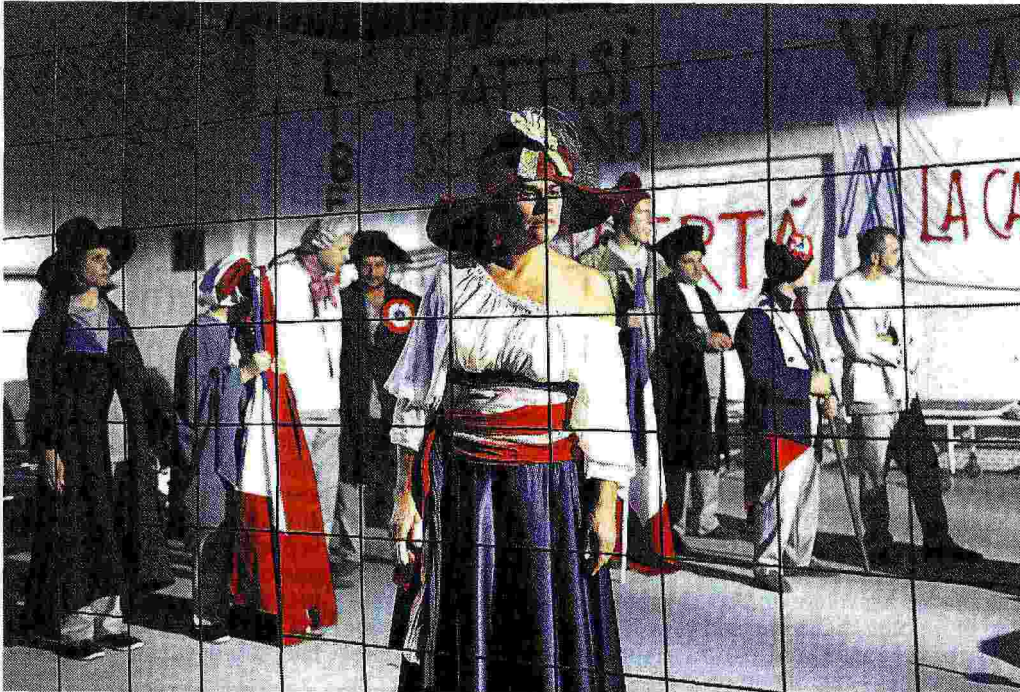
bientato su piani temporali diversi che si chiariscono e si interpretano a vicenda».

In scena giusto una decina di lettini d'ospedale, qualche bandiera, striscioni e cartelli, costumi appena accennati. «Il testo, che per altro si presta molto alle attualizzazioni, è stato adattato alle esigenze della nostra compagnia», conclude Garella. «Il lavoro di drammaturgia è stato lungo: siamo partiti dallo studio della Rivoluzione Francese, per poi arrivare a quello dei personaggi e infine

alla lettura della pièce e all'interpretazione della canzoni, musicate ex novo da Saverio Vita, cercando di tagliare il tutto a nostra misura. Un'esperienza entusiasmante sia per gli attori-pazienti sia per me e Laura Marinoni, unici attori professionisti in scena. Con un finale che, diversamente da quello di Weiss, lascia un pizzico di speranza».

**Claudia Cannella**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Rivoluzione** Laura Marinoni (Charlotte Corday) e gli attori di Arte e Salute in un momento dello spettacolo

**Info**



● «La persecuzione e l'assassinio di Jean-Paul Marat» da stasera al 16/11 al Teatro Elfo Puccini, corso Buenos Aires 33, ore 21, (dom. ore 16) biglietti € 30,50/16 (nella foto, De Sade)



Il testo, scritto nel 1963, è ormai un classico del secondo Novecento

Nanni Garella e Laura Marinoni sono De Sade e la Corday

